



ABSTRACT

24/11/2020

Relazione microbiota e patologie endometriali. Dai polipi al K dell'endometrio

Dott. M. Cazzaniga

Quale relazione c'è fra microbiota e tumori dell'endometrio?

Il microbiota può agire mediante diversi meccanismi sul tumore.

Abbiamo già visto durante i precedenti webinar come obesità e insulino-resistenza aumentino il rapporto *Firmicutes/Bacteroidetes* creando un'inflammatione LPS mediata che, mediante citochine pro-infiammatorie, può interagire negativamente con le cellule tumorali.

Altro meccanismo indiretto è il circolo entero-epatico ormonale (estroboloma), in questo caso la disbiosi crea in maniera indiretta un aumento degli ormoni in circolo.

Alcune classi di batteri riescono ad aumentare la concentrazione degli ormoni come l'estrogeno a livello intestinale che, tramite il circolo entero-epatico, vengono riversati a livello sistemico. Infine, abbiamo il meccanismo genetico/metabolico, dove l'inattivazione di alcuni geni oncosoppressori riduce i sistemi di controllo sulle cellule anomale.

Anche in questo caso esistono batteri che mediante la produzione di metaboliti, creano modifiche che inattivano i geni oncosoppressori come p53.

Esiste un microbiota endometriale?

Il microbiota dell'alto apparato femminile, come l'endometrio, differisce da quello vaginale per quantità di batteri e paradossalmente pur riducendo il numero di batteri, ha una maggiore biodiversità, a differenza di quello vaginale che se eubiotico ha una predominanza di una sola specie i Lattobacilli.

Nello studio *The microbiota continuum along the female reproductive tract and its relation to uterine-related disease*, si dimostra come ci sia una differenza sostanziale del microbiota mano a mano che si sale nell'alto apparato riproduttivo femminile. Le vie di accesso che portano i batteri a livello endometriale e delle tube sono tre: ematica, ascendente dalla vaginale la terza deriva dalle manovre ginecologiche come ad esempio l'inseminazione medicalmente assistita.